

**COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI**  
**Provincia di Udine**

**REGOLAMENTO DELLA CASA DELLA MANUALITA' RURALE "GEIS E RISCJEI"**

**Art. 1**  
**Sede – Costituzione – Fini**

La Casa della manualità rurale, che nel prosieguo per brevità è denominato Casa, è istituito a seguito della disponibilità e custodia, nei modi e forme previsti dalle leggi vigenti in materia di beni storici, artigianali ed etnografici provenienti dal territorio comunale ed eventualmente dal comprensorio collinare. Esso ha sede presso i locali ristrutturati e ampliati dell'ex latteria turnaria di Cornino Centro, in via Muris.

La Casa è istituto culturale, scientifico, educativo, al servizio della comunità, il cui scopo è la conservazione, la valorizzazione e la fruizione da parte dei cittadini, visitatori, studiosi e turisti dei beni storici, artigianali ed etnografici, con particolare riguardo al territorio del comune di Forgaria nel Friuli e alla zona circostante e, in generale, alla storia e cultura della civiltà contadina friulana.

La Casa si ispira all'art. 2 lettere c) e d) dello statuto comunale e intende realizzarne le finalità.

La Casa provvede:

- alla conservazione, alla catalogazione, al restauro e all'ordinata collocazione nell'esposizione permanente, nelle mostre a rotazione e nei depositi, dei beni in esso custoditi;
- all'incremento del proprio patrimonio;
- ad ospitare ed esporre, sentita la Commissione comunale di vigilanza della Casa, beni di proprietà di terzi, previa convenzione da stipularsi caso per caso;
- alla ricerca scientifica e/o storica del settore e nell'ambito territoriale di competenza;
- all'allestimento periodico di mostre scientifiche, storiche e divulgative;
- alla compilazione e alla pubblicazione di cataloghi e monografie sul proprio patrimonio e sulla propria attività;
- al reperimento, all'acquisizione, alla tutela e alla valorizzazione delle testimonianze e dei documenti di valore locale;
- ad una costante attività didattica in collegamento con le scuole di ogni ordine e grado e con altri organismi culturali;
- a tutelare l'integrità dei beni monumentali e archeologici, storici, artistici, urbanistici e paesaggistici del territorio, segnalando agli organi competenti ogni eventuale minaccia di degrado, dispersione, distruzione;
- collaborare con l'Amministrazione comunale e con gli enti e associazioni locali per ogni manifestazione culturale volta a valorizzare il patrimonio storico, artigianale, etnografico e naturale, nonché le tradizioni popolari del territorio.
- Organizzare convegni e conferenze, intrattenere rapporti e scambi culturali con musei, università ed altre istituzioni italiane ed estere;
- collaborare con la biblioteca comunale per ciò che riguarda volumi, scritti, pubblicazioni inerenti la storia, i reperti, le tradizioni, il patrimonio artigianale, culturale e ambientale di Forgaria nel Friuli;
- la Casa può inoltre organizzare corsi di aggiornamento e attività inerenti i beni culturali.

All'interno della Casa sono istituite le seguenti sezioni:

- latteria
- vimine
- filatura
- rastrelli.

I beni appartenenti al demanio comunale, in esposizione permanente, sono quelli elencati nell'allegato A al presente regolamento che forma parte integrante e sostanziale dello stesso.

**ART. 2**  
**Dotazione finanziaria**

Il comune di Forgaria nel Friuli provvede al mantenimento della Casa mediante fondi di bilancio integrati da quelli derivanti dalla firma di accordi di programma, nonché da contributi ordinarie straordinari che, per gli stessi scopi, saranno concessi dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia di Udine, da altri enti pubblici, da privati cittadini, enti morali, ditte, organizzazioni o associazioni che liberamente intendono sostenerlo finanziariamente.

Con il termine mantenimento si intende la copertura delle spese di locazione dell'immobile, nonché quella inerente il consumo di energia elettrica, le spese di riscaldamento, telefoniche, spese di pulizia ordinaria e straordinaria, cancelleria, di assicurazione contro il rischio di furto, di incendio e di danneggiamento dei locali, delle suppellettili e anche dei reperti, oltre alle spese di manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti.

L'Amministrazione comunale si assume gli oneri relativi al conservatorio e/o direzione della Casa, qualora sia nominato un conservatore e/o direttore, e al mantenimento dell'integrità dei reperti assunti in custodia, nonché il servizio di custodia.

**ART. 3**  
**Sponsorizzazioni**

Ai privati, alle ditte, alle organizzazioni o associazioni che contribuiscono alla realizzazione di iniziative promosse dalla Casa mediante erogazione di contributi finanziari, di beni e di servizi, potranno essere concessi benefici pubblicitari, autorizzati dall'Amministrazione comunale, sentito il parere della Commissione comunale di vigilanza di cui all'art. 4 dello statuto della Casa.

**ART. 4**  
**Commissione comunale di vigilanza**

Riguardo alla nomina, funzionamento e adempimenti della Commissione comunale di vigilanza della Casa si rinvia alle norme dello statuto del museo, precisamente articoli 4 e 5.

**ART. 5**  
**Gestione della Casa**

Il comune di Forgaria nel Friuli effettua una gestione diretta della Casa con l'ausilio della commissione comunale di vigilanza di cui al precedente articolo 4, e con la facoltà discrezionale di nominare un direttore e/o conservatore.

Si avvale per gli adempimenti dell'attività amministrativa, contabile e tecnica dei servizi comunali afferenti le aree amministrativa, contabile e tecnica, con particolare riferimento ai Responsabili comunali di tali aree. Per quanto riguarda la custodia della Casa, essa è gestita direttamente dal Comune mediante i dipendenti dell'area tecnica e di polizia comunale.

**ART. 6**  
**Depositi**

Per quanto riguarda i depositi di materiali non appartenenti al demanio comunale, il depositante ne conserva la proprietà, ma non potrà ritirarli se non al termine del concordato.

Il deposito presso la Casa di eventuali materiali di proprietà dello Stato è regolato da apposita convenzione da stipulare tra il Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia ed il comune di Forgaria nel Friuli.

Nessun deposito può essere accettato per un termine inferiore ad un anno.

L'Amministrazione comunale ha verso i depositanti di materiali non appartenenti allo stato, i soli obblighi e diritti determinati dal codice civile sul deposito volontario.

Ogni deposito deve risultare da apposito verbale firmato dal Sindaco ed eventualmente anche dal conservatore e/o direttore se nominati, e dal depositante.

## **ART. 7**

### **Inventari**

La Casa è dotata di un registro inventariale nel quale risultano debitamente elencate tutte le opere di proprietà civica conservate nel museo. E' inoltre previsto un registro di ingresso dei materiali in cui si registra l'ingresso di qualsiasi materiale comunale, statale o privato.

Deve essere tenuto anche un registro dove annotare tutte le eventuali uscite temporanee o definitive dei beni conservati nella Casa.

La numerazione progressiva originaria di inventario non può essere cambiata.

Copie di eventuali schede di catalogo compilate a qualsiasi titolo da studiosi ed esperti di enti pubblici o privati deve essere lasciata in deposito alla Casa.

## **ART. 8**

### **Prestiti**

Nessun oggetto, può essere trasportato fuori dalla Casa anche solo temporaneamente, senza il parere concorde della commissione comunale di vigilanza, ed eventualmente del conservatore e/o direttore, se nominati, e senza formale atto deliberativo di Giunta comunale.

I prestiti possono essere concessi solamente per esposizioni presso musei o presso enti pubblici o per manifestazioni di buon livello culturale.

Gli oggetti concessi in prestito debbono essere assicurati a cura e a carico dell'ente richiedente per il valore che sarà concordato con il comune di Forgaria. La spedizione può aver luogo solo dopo la consegna al comune di Forgaria della polizza relativa.

Le uscite per finalità di restauro non sono soggette alla disciplina del presente articolo.

## **ART. 9**

### **Modalità di fruizione dei beni esposti**

La Casa è normalmente aperta al pubblico un giorno alla settimana tutto l'anno con orari e giornata fissati dalla commissione comunale di vigilanza annualmente.

La stessa commissione ha la facoltà di modificare le giornate e gli orari di apertura, in occasione di mostre e manifestazioni culturali di carattere straordinario.

Per la visita alle sale di esposizione viene stabilito un diritto di ingresso suscettibile di variazione e adeguamento nel tempo.

In sede di prima applicazione la tariffa è quella stabilita dall'Amministrazione comunale mediante deliberazione di giunta comunale.

In occasione di mostre e manifestazioni culturali di carattere straordinario la Giunta comunale può deliberare tariffe diverse in rapporto all'importanza dell'evento.

I visitatori debbono tenere nella Casa un contegno conforme alle regole della civile educazione.

E' rigorosamente vietato al pubblico toccare le cose esposte, fumare, portare ombrelli compiere qualsiasi atto che possa portare danno o mettere in pericolo le cose esposte o recare disturbo agli altri visitatori.

## **Art. 10**

### **Norme generali**

Per quanto non espressamente disposto dal presente regolamento vengono rispettate

- le disposizioni di legge dello stato in materia di servizio museale e dei beni soggetti a tutela;
- le leggi regionali sul pubblico servizio dei musei e ogni altra norma che abbia riferimento al funzionamento e all'attività della Casa;
- copia del presente regolamento dovrà restare affissa all'albo della Casa della manualità rurale.

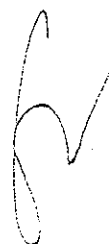
# ELENCO MATERIALE ESPOSTO

## LATTERIA

1. Documenti e registri in bacheca

## VIMINE

1. roncoletta per tagliare il vimine
2. 3 *glove*
3. fascina di vimine grezza
4. fascina di vimine spellata
- 5./9. elementi di percorso per la realizzazione del cesto
10. tavolo per modellare i manici e manico
11. gerla piccola in lavorazione
12. gerla piccola finita
11. *cosce* - gerla piccola in vimini
12. cestino in vimini
13. gabbia per chioccia
14. vaglio con intrecciatura a graticcio
15. cesto ovale per legna
16. cappello
17. *chepi*
18. piccolissimo cesto (in mostra non ha numero)
19. paniere con coperto
- 22./ 25 Gerle
26. foradorie x pali vimine
27. cesto copridamigiana anni'35/40
28. cesto grande bianco/nero
29. vassoio porta pane
30. cesto con manico
31. fiasco
32. una damigianetta



## RASTRELLI

1. pezzo di legno in faggio, cm. 200 , spaccato
2. manico a metà lavorazione
3. pezzo di legno in noce , cm. 70 , spaccato
4. pettine senza denti
5. pettine con metà denti
6. pettine con denti
7. rastrello
8. rastrello piccolo
9. rastrello grande con manico aperto
10. rastrello piccolo con manico aperto
11. pannello con lavorazione denti
12. vite di legno per morsa
13. pialla con incavo per lavorare la parte alta del rastrello
14. pialla - *splane*
15. piallone per lavorare la parte piatta di manici e pettini
16. pialla - *splane* con incavo per rastrelli con iniziali C.F.F
17. timbro con le iniziali MAI- TAVOLETTA DI ESEMPIO
18. due tavolette con altri esempi di marchi
19. pialla per manici
20. pialla per manici
21. coltello a petto
22. arnese per arrotondare i denti dal pezzo grezzo di corniolo
23. mazzetta per ficcare i denti nell'attrezzo al n° 21
24. trapano per realizzare la punta dei denti a lama regolabile
25. trapano più piccolo
26. cesto in vimini per raccogliere i denti
27. pettine non finito
28. pettine (non completo) finito
29. sedile per "tirare la testa del pettine"
30. rastrello grande fine anni '30
31. rastrello grande anni '30
32. rastrello grande anni '60
33. Attrezzo per inserire i denti (DINC') nel pettine (CJANT) di rastrello su tavola
34. pettine rastrello vecchio (sulla tavola di cui al n°33)

Inoltre, sono esposti n° 28 pannelli a muro, 6 foto extra pannelli , un espositore verticale a due facce, un quadro riproducente il timbro del signor Palla (in comodato).

## SEZ. VARIE ALTRE TIPOLOGIE

In comodato : ATTREZZI PER MAGLIERIA di INES CHITUSSI (attualmente manca il tavolo che ce l'ha Tina Serra, la quale ha ricevuto anche materiale dal signor Venier Eli che non è stato possibile preparare ed esporre perché l'ho saputo il 21 maggio)

- 1/ 6 FILATURA : Lana greggia sporca - Matassa lana filata sporca - Matassa lana filata pulita - Paio di calzettini lavorati con tale lana - Forbice per tosare le pecore - paio scarpets (tutto sotto plexiglass)
  7. Pettine per canapa
  8. Frac per canapa
  9. Mastella di ferro
  10. Asse per lavare (1953-54) *Brè da lavà*
  11. ferro da stiro a battere
  12. ferro da stiro a bracci
  13. imbuto per botte
  14. stadera ferro
  15. *SEGON* in ferro
  16. morsa da falegname in legno
  17. vite in legno
  18. Serratura per cassapanca
  19. serratura per porta
  20. Campanaccio per toro grande
  21. Campanaccio per vacca medio
  22. campanaccio per vitello
  23. Campanaccio per capra, pecora
  24. *RASCIN* : arnese per scavare il legno per fare gli zoccoli (*TALMANZ*)
  25. raspa in ferro per zoccoli
  26. *CADREON* , seggiolone per il focolare
  27. *GRATOLE* (piattaia) in legno
  28. *SCOLADORE* (scolapiatti) in legno
  29. tagliere (*Tabio*) per formaggio pronto
  30. macinapannocchie
  31. pialla per raddrizzare tavole
  32. squadre in legno
  33. squadre in legno
  34. *FORADORIE*
  35. *MENAROLA* trapano a mano
  36. pialla per botti (incompleta)
  37. roncoletta (solo parte in ferro)
  38. roncoletta
- 